

PUGLIA

UGENTO (Lecce).

Rinvenimento di una statua bronzea.

Ad Ugento è venuta casualmente in luce, alla fine del 1961, una statua bronzea arcaica di un personaggio ignudo in forte movimento in avanti, che è probabilmente da identificarsi con Poseidon. L'eccezionalità del pezzo,



FIG. I - STATUA BRONZEA DA UGENTO

attualmente in corso di restauro presso l'Istituto Centrale del Restauro di Roma, richiede una adeguata illustrazione, che comparirà in un prossimo numero di questa stessa rivista; se ne dà intanto questa primissima notizia, insieme a una fotografia della statua, così come è stata consegnata alla Soprintendenza alla fine del 1962 (fig. 1).

Alta m. 0,75 circa, la statua bronzea doveva poggiare su una colonna, di cui rimane il capitello in pietra locale decorato con rosette a 8 petali, come con rosette è ornata la benda che cinge la fronte del dio.

I caratteri stilistici della statua sembrano poterla attribuire ad un artista magno-greco, probabilmente tarantino, degli ultimi decenni del VI sec. a. C.

N. D.

Sopr. Ant. Taranto - Soprintendente: dott. Nevio Degrassi.

TOSCANA

MONTEMIGNAIO (Arezzo).

Pieve di Santa Maria Assunta.

La Pieve di S. Maria Assunta di Montemignai fu eretta a tra navi di arcate su tre pilastri quadrati per lato verso l'ingresso e su due grosse colonne per lato verso l'altare, delle quali due, come a Romena, più corte in corrispondenza dell'elevato presbiterio che reca un'abside semicircolare allungata e soffittata con tetto ligneo a vista. La facciata principale è stata totalmente ristrutturata in un massiccio restauro condotto nel 1903.

La tecnica muraria della chiesa romanica e gli ornati, in particolare dei capitelli delle colonne, spicanti sulla pietra con senso ingenuo del loro valore architettonico e in perfetto inserimento stilistico, recano il segno certo delle maestranze rurali che, nel secolo XII, costruirono ed ornarono un organico gruppo di pievi casentinesi da Romena a Stia, a Castel S. Niccolò.

L'intervento di restauro ha avuto per oggetto il consolidamento generale dell'interno della chiesa mediante creazione di travi rovesce longitudinali e trasversali di collegamento fra le varie colonne, nonché la ristrutturazione del muro di facciata mediante inserimento di un sistema tridimensionale reticolare di ferri e saldatura con getto di calcestruzzo ed il rimontaggio delle parti cadute. Non è stata introdotta nessuna addizione o sostituzione di pezzi. Le lacune sono state saldate con elementi cementizi in getto lasciati in vista (figg. 1, 2)

M. D. B.

Sopr. Mon. Firenze - Soprintendente: arch. Guido Morozzi.

Direzione dei lavori: Ing. arch. Marco Dezzi Bardeschi.

Finanziamento: Min. P. I.: L. 2.000.000 (1963).

PISTOIA.

Cattedrale.

Di origine romanica, dedicata a S. Zeno, subì nel tempo estese trasformazioni; fra le più sostanziali, la copertura della nave centrale con volte a mattoni, eseguita alla fine del Settecento.